

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Ubi Banca, social bond per L'Albero della vita

Ubi Banca annuncia l'emissione di un social bond a sostegno del programma «Varcare la soglia» della Fondazione L'Albero della Vita.



Un reparto di sviluppo software della Fae Technology spa a Gazzaniga, in Val Seriana



Lo scorcio di un reparto produttivo

Il gruppo Fae cresce «Pronti a diventare una big industry»

Innovazione . Nuova denominazione e assetto sociale per l'azienda che produce componenti elettronici
Lanza: «Restiamo a Gazzaniga anche se non è facile»

ELVIRA CONCA

«Per il gruppo Fae sarà come un secondo inizio per guardare al futuro con spirito nuovo senza perdere di vista la propria storia e le proprie radici».

Dall'8 settembre, nuova denominazione, Fae Technology e nuova ragione sociale (da srl a spa) per l'omonima azienda di elettronica che ha sede a Gazzaniga, in Val Seriana che ha chiuso il 2016 con un fatturato consolidato di 7,5 milioni con la previsione di sfiorare i 10 milioni

quest'anno. Ad annunciarlo con una lettera inviata ieri via mail a clienti e collaboratori il presidente e amministratore delegato, Gianmarco Lanza, che proprio venerdì compie 32 anni («sarà il mio regalo di compleanno»). Una nuova società, l'atto di costituzione davanti al notaio Angelo Bigoni sarà datato 8 settembre, che integra la «vecchia» Fae (Fabbrica apparecchiature elettroniche) nata nel 1991 come piccolo laboratorio di produzione di schede elettroniche, e Fae++, società di progettazio-

ne elettronica costituita nel 2011 dallo stesso Lanza con il socio Christian Raineri (che assumerà il ruolo di vicepresidente di Fae electronic) per supportare i clienti nello sviluppo dei prodotti. La nuova spa farà capo ad un unico azionista, Gml Venture srl, società interamente controllata dalla famiglia Lanza. «Quello che cambia è l'orizzonte di riferimento, è vero, siamo una Pmi, ma grazie agli investimenti in ricerca e sviluppo fatti in questi anni oggi Fae Technology può aspirare diventare una big indu-

stry, un player internazionale nel settore della fornitura di soluzione elettroniche». L'unione delle due società permetterà, infatti, di mantenere le due «anime» dell'azienda: quella manifatturiera per la produzione di schede e assemblaggi elettronici per conto terzi, e quella più propriamente progettuale. I settori di riferimento sono l'elettromedicale (in particolare radiologico), l'aerospaziale, l'automazione industriale, il vending, il risparmio energetico e, oggi sempre di più, il vasto mondo dell'IoT (acronimo dell'inglese Internet of things, il cosiddetto internet delle cose) e della robotica. Una sessantina attualmente i dipendenti (ingegneri elettronici e informatici affiancati da tecnici e operai specializzati), età media 33 anni. «Nei prossimi 12 mesi prevediamo sotto otto assunzioni, quattro per lo sviluppo della parte ingegneristica, il resto per potenziare il settore gestionale». A supportare la crescita anche due start up, «Rush Up» (costituita a luglio e partecipata da Fae, Raineri e Superpartes, «palestra» per pmis nata a Brescia nel 2009) e «Start point» che sarà operativa entro fine anno. La prima, focalizzata sull'innovazione di prodotto, per la progettazione di nuove so-



Gianmarco Lanza, 32 anni

■ ■ Nei progetti anche una nuova sede più grande, sempre in Val Seriana»

luzioni commerciali (per Samsung e Stmicroelectronics, partners di Fae da tempo, lo sviluppo delle prime piattaforme «accelerate»); la seconda, invece, guiderà il processo di digitalizzazione della produzione che interesserà l'azienda nei prossimi mesi. «L'obiettivo è quello di te-

stare un modello adatto alle pmis per poi proporlo ad altre aziende». Sullo sfondo anche il progetto di una nuova sede. Nessuna tentazione di lasciare la Val Seriana? «Decidere di rimanere qui per un'azienda ad alto tasso d'innovazione come la nostra presenta alcune difficoltà oggettive, in particolare il reperimento delle professionalità, ingegneri e informatici, merce rara in provincia di Bergamo» ammette Gianmarco Lanza. «Maggari - aggiunge - accanto alla prossima sede costruiremo una foresteria!» Per attirare, ma soprattutto trattenere i talenti, l'azienda ha aderito al programma Whp (Workplace health promotion) per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro oltre ad offrire servizi di welfare ad hoc per i propri dipendenti. «Mettiamo i collaboratori al centro in tutto e per tutto - spiega il presidente -. Anche l'ultimo stagista è coinvolto nei programmi aziendali ed invitato ad esprimere suggerimenti». Un esempio? «Il venerdì pomeriggio tutti in azienda parliamo inglese. È stata un'idea suggerita da un collaboratore l'anno scorso al termine di un corso interno dedicato all'internazionalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA